

► 1 agosto 2020



# RIPARTITI DALLE VETTE

La tradizionale gara di regolarità per auto storiche, alla trentacinquesima edizione, ha segnato il ritorno alle competizioni dopo la pandemia. Nell'insuperabile scenario dolomitico è arrivato primo assoluto il team Crugnola-Crugnola

Testo di Himara Bottini - foto di Courtesy of Canossa Events

**È** stata un'edizione davvero speciale quella della Stella Alpina 2020. Il messaggio che gli organizzatori volevano trasmettere è arrivato forte e chiaro: si può ricominciare, anzi si deve. E infatti questa 35esima edizione è stata la prima gara di regolarità per auto storiche e moderne a rompere gli indugi dopo il fermo da Covid-19.

Canossa Events, presieduta da Luigi Orlandini, che negli ultimi anni è stata di appoggio nell'organizzazione della Stella Alpina alla Scuderia Trentina, condotta da Fiorenzo Dalmeri, non ci ha pensato due volte dopo le insistenti richieste di appassionati e regolaristi di ricominciare a gareggiare. Certo le incognite erano parecchie e nessuno poteva garantire il regolare svolgimento dell'intera manifestazione, ma alla fine è andato tutto splendidamente, sia dal punto di vista dell'o-



#### I due capolavori di Pininfarina

Tra i temanti trentini sbucca la Lancia Aurelia B24 di Montagni-Rulli, seguita dalla Dino 246 GTS di Gritti Morlacchi-Fossati.

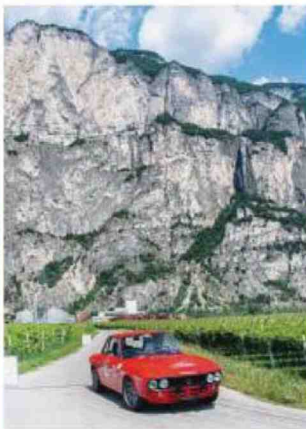
#### LA GARA IN CIFRE

Equipaggi	69
Km percorsi	473
Prove di abilità	45
Rilevamenti prove di media	10

**G** STELLA ALPINA

**Paesaggi incantevoli**

Sulla strada che lambisce il Lago di Toblino, la BMW 328 di Facchini-Olivetti (sotto). Qui a destra, la Lancia Fulvia HF vincitrice della Stella Alpina (Crugnola-Crugnola). Più a destra in alto, la Fiat 1100/103 (Roversi-Bellini) seconda classificata, e, sotto, la Lancia Fulvia Coupé (Lafortezza-Carturan) piazzatasi terza sul podio.



spitalità sia da quello sportivo. La Stella Alpina si è svolta come da tradizione su tre tappe: è partita venerdì 26 giugno dall'Aeroporto Gianni Caproni di Trento. Una settantina gli equipaggi iscritti, di cui più della metà Ferrari moderne, e poco più di una ventina le storiche.

**SCAMBIO AL VERTICE**

La parte sportiva ha visto un percorso di 473 km intervallati da 45 prove a cronometro e 5 prove di media con 10 rilevamenti nascosti. Se alla fine della prima giornata di sfide a condurre la classifica erano gli inossidabili Riccardo Roversi e Michele Bellini con la loro Fiat 1100/103 del 1954, all'arrivo a Madonna di Campiglio la sera del sabato, a commettere meno errori sono stati Roberto Crugnola insieme al papà Mario, su Fulvia 1600 HF del 1971. Un vantaggio che si sono tenuti ben stretto fino al C.O. finale di questa Stella

Alpina, nonostante il coefficiente non giocasse a loro favore. Roversi-Bellini si sono così dovuti accontentare, molto sportivamente va detto, del secondo gradino del podio, seguiti da Michele Lafortezza e Ilaria Carturan a bordo della Lancia Fulvia Coupé 3 del 1976, giovane coppia che, dopo una splendida stagione lo scorso anno al Trofeo Nazionale Regolarità, non si è lasciata intimidire dai numerosi "Top" presenti al via ed è stata autrice di un'ottima prestazione. Primi nella classifica delle prove di media, Andrea Giacoppo e Daniela Grillone Tecioiu su Mercedes 230 SL del 1965. Il percorso ha permesso a tutti gli equipaggi, e non solo ai numerosi stranieri iscritti, di apprezzare ancora una volta la bellezza scenografica delle Dolomiti. La prima tappa della Stella Alpina, Trento-Madonna di Campiglio, ha visto le storiche signore affrontare il tracciato della celebre cronoscalata Trento-Bondone, passando dalle romantiche rive

del Lago di Toblino, per le Terme di Comano, Tione e attraverso la Valle Rendena, fino alla perla delle Dolomiti di Brenta. Sabato 27 giugno la manifestazione ha regalato la gioia di guidare la propria auto storica lungo alcune delle strade più belle della Val di Sole, della Val di Non e della Valle dell'Adige, sfiorando il Lago di Cles, Mezzolombardo e Cavalese e affrontando passi meno noti ma non per questo meno privi di fascino, come quello di Pramadiccio, fino a Sarnonico e infine rientro a Campiglio. Domenica 28 giugno la tappa conclusiva ha visto partire gli equipaggi da Madonna di Campiglio in direzione Carisolo. Dopo aver affrontato il Passo Duron si sono diretti nella verde Val Lomasona per poi ridiscendere dal Passo del Ballino verso il Lago di Tenno, caratteristico per le sue acque turchesi. La Stella Alpina si è conclusa nella magnifica Villa Bortolazzi di Trento, ciliegina sulla torta di questa edizione post Covid-19. **R**

**LA CLASSIFICA**

Pos.	Equipaggio	Vettura	Anno	Punti
1.	Crugnola-Crugnola	Lancia Fulvia HF	1971	325,38
2.	Roversi-Bellini	Fiat 1100/103	1954	336,08
3.	Lafortezza-Carturan	Lancia Fulvia Coupé 3	1976	371,52
4.	De Angelis-Del Gaudio	Alfa Romeo Giulia 1300 TI	1969	374,21
5.	Giacoppo-Grillone	Mercedes 230 SL	1965	390,55
6.	Facchini-Olivetti	BMW 328	1938	485,24
7.	Tosi-Ballini	Triumph TR3	1957	570,94
8.	Converso-Ameglio	Lancia Fulvia Coupé 1.3	1972	576,08
9.	Bottini-Di Giusto	Porsche 911 T	1966	591,38
10.	Bersella-Steconci	Triumph TR3 A	1960	1772,00

**Porsche sugli scudi**  
 A fianco, la Porsche 911 T (Bottini-Di Giusto) che ha concluso la gara in nona posizione assoluta.

